

Il sabato del corteo

Le immagini

CIRCO MASSIMO Vecchi e giovani e bandiere rosse Cgil
SUL PALCO Pierfrancesco Favino legge la lettera del figlio di un operaio dell'Ilva morto sul lavoro
IL SEGRETARIO DEL PD Dario Franceschini ieri in piazza, alla manifestazione della Cgil. Il governo non sta affrontando la crisi, evitando di assumere delle misure con la scusa che occorrono delle iniziative globali.
A DESTRA l'ex segretario Pd Walter Veltroni



Franceschini: il Pd è con voi ma ora serve unità sindacale

Franceschini partecipa al corteo, ma invita la Cgil all'unità con gli altri sindacati. Molte le presenze Pd, assieme a qualche assenza di ex dl. Sfila anche Veltroni. Sinistra tutta in piazza come da tempo non accadeva.

NINNI ANDRIOLOROMA
nandriolo@unita.it

Mezz'ora in corteo da piazza dei Partigiani a viale Aventino. Poco per godersi lo spettacolo del Circo Massimo, molto per il segnale da inviare. «Se sono qui vuol dire che il partito è qui...», Dario Franceschini replica così a chi chiede conto di un Pd diviso tra i molti che sfilano e le poche assenze che pesano. I distinguo della vigilia - Letta, D'Antoni, Marini, ecc. - non fanno cambiare

idea al segretario. Poteva scegliere di non esserci, come fece pochi mesi fa Veltroni per la manifestazione della Fiom - senza Cisl e Uil - che gli ex dl Pd non vollero avallare. Altri tempi e altri contesti, però. «Dove c'è un lavoratore, un disoccupato, un povero non può non esserci un progressista», ripete Franceschini, mentre sfila poco distante da Epifani. Scelta necessaria per non lasciare campo libero a Di Pietro, Diliberto, Ferrero, Bertinotti o Vendola? Sarà, ma non può essere spiegata solo così la scelta di Franceschini, con la crisi che mette all'angolo milioni di persone. Sinistra tutta in piazza, ieri, dagli ex ds fino a Rifondazione. Da semplice militante anche Veltroni in un corteo, accolto dagli applausi.

Dall'altra parte della città, nel frattempo, Franceschini spiega il senso della sua partecipazione. «Se sono

qui vuol dire che il Pd è qui - sottolinea - Non c'è un'adesione formale, che non è stata nemmeno richiesta. Questa, tra l'altro, non poteva esserci. Se c'è una condivisione larga della parte della piattaforma che riguarda le misure richieste al governo, infatti, non ci poteva essere condivisione nella parte in cui si criticano gli altri sindacati...». E ancora: «È normale che ci sia della dialettica sindacale, ma voglio dirlo anche alla Cgil: adesso è il momento di lavorare per l'unità. In piazza si va per difendere i diritti dei lavoratori e non contro gli altri sindacati».

BAGNO DI FOLLA

Un bagno di folla quello di Franceschini, prima di lasciare il corteo per raggiungere Amalfi e il seminario dei giovani democratici. Tutto un «bravo che sei venuto», un «siamo fieri di te» da pensionati, impiegati, operai, precari. Pacche sulle spalle, fotografie, strette di mano. «Berlusconi al G20 ha scoperto che ci sono i disoccupati - scherza Franceschini - Deve averglielo raccontato qualche capo di Stato straniero...». «Come ci si sente a fare il segretario?», gli chiede Bertinotti. «Una fatica, caro Fausto...». Leader Pd in giacca e cravatta, niente maglioncino da fine settimana, niente anche dopo ottobre?», chiede una pensionata. «E chi lo sa... vediamo». Un'altra: «Vengo dal Pci, ci voleva un ex Dc per rifare la sinistra...». Franceschini sorride soddisfatto. Accanto a lui il senatore Pd, Achille Passoni, che da ex segretario della Cgil organizzò la manifestazione del '94 e quella dei tre milioni del 2002. Tre «circhi massimi», metten-

Nel corteo**Scarpe, slogan, striscioni sfilano ironia e battute****Scarpe contro la Gelmini**

■ Circa 150 studenti dell'Onda sono partiti dalla Sapienza, hanno raggiunto la Stazione Tiburtina al grido di «Noi la crisi non la paghiamo», in treno sono arrivati a Trastevere: obiettivo il ministero dell'Istruzione in viale Trastevere. «Questo è il ministero della vergogna, che risponde con le porte chiuse alle nostre domande. Gli studenti continuano a protestare», hanno detto. Poi hanno lanciato scarpe contro il portone del ministero prima di confluire nel corteo Cgil.

Slogan, cartelli, striscioni

■ Da Viareggio, alcuni manifestanti hanno portato una maschera di Berlusconi con al collo un cartello: «La crisi non esiste. È un'invenzione dei comunisti». Tra i carri spiccavano quello dell'Ares 118 del Lazio, con una grande foto che ritrae un operatore di pronto soccorso a lavoro e la scritta «Sempre con le mani in mano». Uno striscione recita «Berlusconi cuoco, sta cucinando bene gli italiani»

Il diritto di manifestare

■ «Per difendere il diritto di sciopero revoca il protocollo» è lo striscione giallo degli studenti della «Sapienza in onda» innalzato al Circo Massimo, durante l'intervento del leader della Cgil Guglielmo Epifani. Gli studenti chiedono la revoca della regolamentazione dei cortei nella capitale, firmato dal sindaco e dalla Cgil.